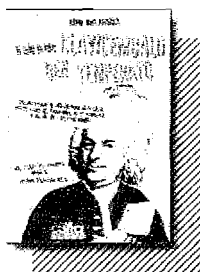


Piccoli clavicembalisti al piano



Remo Vinciguerra

Il mio primo Clavicembalo ben temperato

Preludi e fughe in trascrizione facilitata per lo studio del pianoforte

MILANO, EDIZIONI CURCI S.R.L. 2009, 61 FF., S.I.P.

Remo Vinciguerra racconta che è alle 22.30, «quando in casa regna un caldo silenzio che sa tanto di famiglia» il momento da lui prediletto per musicare le sue idee, per comporre le «opere semplici» dedicate ai piccoli musicisti e ai loro maestri. Così lo si può immaginare, intento a semplificare una delle opere di Bach, tra le più complesse e stimolanti: *Il mio primo Clavicembalo ben temperato* propone una «trascrizione facilitata per lo studio del pianoforte dal 1° libro dell'omonima opera di Johann Sebastian Bach». Lo stesso Bach «venutomi in sogno in una notte di mezza estate» pare aver convinto Vinciguerra che una trascrizione facilitata della sua opera avrebbe contribuito «ad elevare l'intelligenza musicale dei giovani allievi formandoli ad un'estetica musicale d'avanguardia». Nel volume si trovano 14 preludi e relative fughe, in dimensioni ridotte e con una struttura di molto semplificata. L'impianto tonale originale, che imporrebbe un viaggio tra le 24 tonalità maggiori e minori, viene ridotto alle tre che sembrano più facili (Do, Sol, Fa e relative minori): anzi, in chiave non appare mai alcuna alterazione, quasi come in un unico impianto modale in cui diesis e bemolli vengono posti sempre accanto alle note a cui si riferiscono. L'autore non impone agogiche e dinamiche, ma correda ogni brano con simpatiche indicazioni iniziali «di movimento» quali: Con grazia, Con dolcezza, oppure Con intelletto, Con dignità... Fornisce indicazioni sulla struttura dei brani, sulle possibili risorse tecniche messe in gioco e qualche curiosità e amenità sulla biografia bachiana. La semplificazione genera qualche vuoto nel gioco armonico e contrappuntistico ma, se il maestro saprà farne buon uso, l'allievo potrà imparare divertendosi.

p.s.